

Primo maggio «Facciamo ripartire il futuro»

# La corsa di Libera per lavoro e dignità



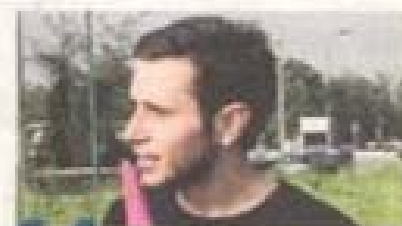
I podisti di Libera mentre attraversano il Lungo Po Gramsci

(foto a.l.)

## ►► CASALE MONFERRATO

Due anni fa **Florenzo Piccini** intraprese una sfida con se stesso: correre lungo le strade dell'Alessandrino attraversando il territorio di ogni comune e tracciando così, idealmente, un filo che unisse tutta la provincia e il suo territorio, promuovendo anche l'attività di Libera. Da quell'esperienza ne nacque un libro, "Corsa che unisce", e un'iniziativa: "Il cammino dei lavoratori", l'evento che si è svolta mercoledì in occasione del primo maggio. Partiti da Volpedo, un gruppo di corridori ha percorso una sessantina di chilometri per raggiungere il traguardo a Casale. Un capolinea fissato non in un posto qualsiasi della nostra città, ma lungo la strada principale del quartiere Ronzone, davanti alla scuola Luisa Minazzi a due passi da dove sorgeva lo stabilimento dell'Eternit. Un modo alternativo che gli uomini e le

donne di Libera hanno utilizzato per dire che bisogna correre verso il futuro, senza dimenticare il passato. Senza scordare che i diritti acquisiti oggi sono costati la vita di molti lavoratori e che con tenacia vanno difesi. Una corsa, la loro, che chiede alla politica, come ha spiegato il coordinatore del presidio casalese di Libera "Totò Speranza" **Davide Miglietta**, «di



**DAVIDE MIGLIETTA**  
«La politica deve rimettere al centro del dibattito il lavoro»

rimettere al centro del dibattito il lavoro». «Lo diciamo - ha spiegato - senza ideologismi e senza retorica. Quello offerto dall'Eternit e quello delle mafie, non è lavoro che dà dignità ai lavoratori, si approfitta del disagio sociale e uccide». Il sindaco di Casale, **Giorgio Demezzi**, vede in questi ragazzi «il futuro». «In momenti di profonda crisi economico-sociale come quella che stiamo vivendo - ha detto **Bruno Pesce**, di Aleva - ci si può rassegnare e stare a guardare o ci si può rimboccare le maniche». «Bisogna cominciare a correre verso traguardi concreti - ha detto **Carlo Piccini** referente provinciale di Libera - ognuno per la sua parte, senza deleghe. Prendiamo esempio da questi podisti. Partiamo dalla lotta alla corruzione poi via via arriveremo a tutto il resto: una tappa dopo l'altra, per far ripartire il futuro».

**Alberto Marelio**